POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Comprendo il desiderio troppo giusto ed incontestabile del collega Libertini che si abbia a procedere energicamente e sollecitamente nei lavori al lago di Lentini, ma mi permetto di fargli osservare che, di fronte all'opposizione di una delle maggiori ditte espropriande, tutta l'opera rimane paralizzata e che, se lo schema di convenzione con cui questa ditta ha creduto di potere dettare le proprie condizioni, è stato riconosciuto tecnicamente e giuridicamente eccessivo, era ed è preciso dovere del Governo di lasciarlo da parte e di disporre che si proceda all'espropriazione per pubblica utilità, a sensi di legge.

Mi preme poi di fargli osservare che l'accordo proposto dall'ufficio del Genio civile con la ditta stessa è in data del luglio scorso; che nel mese di agosto il Consiglio superiore ha espresso il suo voto, e che ora noi stiamo attendendo, e la sollecitiamo, la definitiva risposta dall'ufficio del Genio civile di Siracusa, per prenderne norma. Si assicuri ancora l'onorevole Libertini che non si tratta di anni, ma soltanto di un periodo di quattro mesi nel quale si sono dovuti consultare i Corpi che la legge ci fa obbligo di consultare, prima di accettare o no una proposta di convenzione. È soltanto dopo esaurite queste pratiche, che si potrà o stipulare d'accordo, oppure procedere alla espropriazione forzata.

PRESIDENTE. Seguirebbe l'interrogazione dell'onorevole D'Alì al ministro dei lavori pubblici « per conoscere se e quando creda dover provvedere alla escavazione dei fondali lungo la banchina del porto di Castellammare del Golfo rendendola così utile al commercio e alla navigazione » ma, non essendo presente l'interrogante, questa interrogazione s'intende ritirata.

Viene quindi la interrogazione dell'onorevole Faranda al ministro dei lavori pubblici « per conoscere le cause del ritardo all'inizio dei lavori sulla strada di serie n. 165, secondo tronco Militello-Alcara Li Fusi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il collega Faranda si duole che i lavori di costruzione del secondo tronco della strada di serie n. 165 Militello-Alcara Li Fusi siano ritardati. Il fatto per se stesso è vero, poichè l'inizio dei lavori fu effettivamente ritardato, ma la causa di questo ritardo non è da attribuirsi all'Amministrazione centrale.

Ecco come le cose sono passate. L'impresa Cammareri Melchiorre, che ha assunto la costruzione dell'opera, stava per iniziare i lavori quando sorsero parecchie difficoltà sulle espropriazioni. Gli espropriandi facevano valere delle pretese, le quali non potevano essere assecondate; però non poteva ancora essere questa una giusta causa invocabile dall'impresa per indugiare l'inizio dei lavori, in quanto che per una buona parte, e cioè per un tratto di quattro chilometri, la costruzione della strada non incontrava difficoltà di espropriazioni, e quindi per quel tratto i lavori potevano essere prontamente iniziati: si stava già per incominciare in quella tratta i lavori, quando la terribile disgrazia del terremoto calabrese richiamò in Calabria la mano d'opera, attiratavi dalla speranza di maggior guadagno e rimunerazione; e quindi una parte notevole degli operai che l'impresa aveva già assoldato per il lavoro venne a mancare.

Allora l'impresa domandò una breve dilazione per provvedersi di operai nuovi, dimostrando al Ministero l'esattezza della anzidetta eccezionale circostanza. Il Ministero rispose che poteva consentire una dilazione purchè non lunga, con diffida che, scorso il termine, si sarebbe provveduto a norma di legge. L'impresa invece non fu fino ad ora osservante di questo suo obbligo. Ciò stante, posso assicurare l'onorevole Faranda che, spirato il termine breve ma sufficiente che le fu concesso per assoldare altri operai in sostituzione di quelli passati in Calabria, il Ministero diffidò l'impresa a dare mano ai lavori nel perentorio termine di giorni quindici, scorsi i quali si procederà in di lei confronto colle misure coercitive che la legge accorda.

Ora siamo alla fine di questo termine e mi piace rassicurare l'onorevole Faranda che per parte nostra non indugieremo di un giorno a supplire con tutti i mezzi alla negligenza dell'impresa, se nel termine stabilito non avrà di fatto convenientemente iniziati i lavori che ha assunti.

PRESIDENTE. L'onorevole Faranda ha facoltà di parlare per dichiarare se sia sodisfatto.

FARANDA. Riconosco le buone intenzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, però devo fargli notare che il ritardo avviene non solamente per quel tratto di strada Militello-Alcara Li Fusi per cui ho fatto l'interrogazione, ma per tutte le strade